

Il Portale dei Servizi Telematici è il sistema - disciplinato dall'art. 6 del D.M. 21 febbraio 2011 n. 44¹ e dall'art. 5 del Provvedimento 18 luglio 2011² - volto a fornire un'unica porta di accesso ai servizi telematici resi disponibili dal Ministero della Giustizia.

In particolare il Portale, accessibile all'indirizzo www.processotelematico.giustizia.it³ rende disponibili le seguenti tipologie di notizie:

- Informazioni e documentazione sui servizi telematici del Dominio Giustizia, comprensive di una serie di "Schede Pratiche" di orientamento per l'utilizzo dei servizi telematici, navigabili per tematica o per categoria di utente, al fine di indirizzare l'utilizzatore a una migliore e più efficace comprensione dei servizi telematici disponibili. Sono inoltre disponibili Notizie (News), Documenti normativi, tecnici e di approfondimento, nonché Applicazioni da scaricare (Download); completano la parte informativa le FAQ, il Forum e la Newsletter (servizi in fase di attivazione).
- Informazioni essenziali sullo stato dei procedimenti, rese disponibili in forma anonima, ovvero senza riferimenti in chiaro ai nomi o ai dati personali delle parti, al fine di non rendere possibile risalire all'identità dell'interessato. Le informazioni - che si riferiscono a tutte le tipologie di uffici e a tutti i tipi di procedimenti civili - benché accessibili a tutti i cittadini, sono ricercabili attraverso criteri che presuppongono la conoscenza di informazioni note solo alle parti o ai professionisti interessati.
- Catalogo dei servizi telematici, fornisce, per ciascun ufficio, la lista dei servizi telematici attivi, oltre ad informazioni di tipo tecnico, quali l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC).
- Elenco dei punti di accesso autorizzati, costituiti da strutture tecnologiche-organizzative - rese disponibili dagli Ordini Professionali, da aziende private, e da altri enti - che forniscono ai soggetti abilitati esterni al Dominio Giustizia i servizi di connessione.
- Link ad altri servizi telematici quali il "Portale delle procedure concorsuali" e il "Servizio online giudici di pace".

Inoltre è presente un'Area riservata in cui sono disponibili alcuni servizi che richiedono l'identificazione informatica dell'utente,⁴ ed in particolare:

- Consultazione dei registri di cancelleria e dei documenti elettronici inseriti nel fascicolo informatico. Il servizio è riservato ai professionisti aventi diritto (Avvocati e soggetti incaricati dal Giudice) già iscritti nel Registro Generale degli Indirizzi Elettronici ed è attivo per tutti gli uffici giudiziari giudicanti del Paese (Corti di Appello, Tribunali e Giudici di Pace).
- Consultazione del Registro Generale degli Indirizzi Elettronici, utile per conoscere l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) dei soggetti registrati. Il servizio è riservato ai soggetti iscritti nel Registro Generale degli Indirizzi Elettronici.
- Pagamenti telematici che consentono sia il pagamento delle Spese di Giustizia attraverso strumenti telematici sia, per gli utenti interni al Dominio Giustizia, la verifica delle relative ricevute di versamento. Il servizio - attualmente riservato ad alcuni sperimentatori - al termine della fase di test, sarà disponibile a coloro che accedono all'area riservata.

¹ Regolamento concernente le regole tecniche per l'adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010 n.24

² Specifiche tecniche previste dall'articolo 34, comma 1 del decreto del Ministro della giustizia in data 21 febbraio 2011 n. 44

³ Al momento è assegnato l'indirizzo provvisorio <http://est.giustizia.it>.

⁴ Tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE), ovvero con Carta Multiservizi Giustizia (carta modello AT), in accordo a quanto indicato nelle specifiche tecniche succitate, i dipendenti del Ministero della Giustizia possono accedere dall'interno della rete dell'ufficio specificando come Username in proprio codice fiscale e come password quella di ADN.